

EXPO 2030 ROMA

La candidatura e il ruolo del mondo accademico italiano

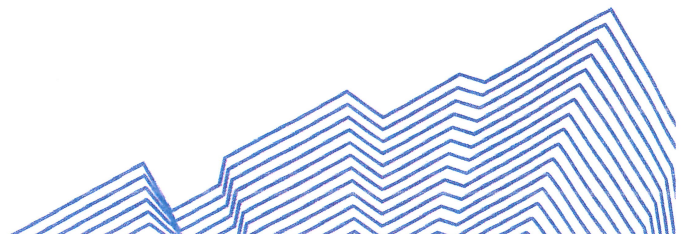
Il sostantivo "Università" deriva dalla parola latina *Universitas* che significa "l'insieme di tutte le persone appartenenti a una comunità definita". È infatti nel significato stesso del sostantivo "Università" che risiede lo scopo cardine della missione che gli atenei italiani intendono intraprendere. Ci rivolgiamo infatti ad una nuova comunità universale che vada oltre il tempo e l'inquadramento geografico. L'Expo che Roma si candida ad organizzare nel 2030 è stata immaginata non come un evento autocelebrativo, ma come **l'epicentro di un nuovo movimento** per diffondere il sapere e quindi creare e **formare una nuova generazione della sostenibilità**. Expo 2030 Roma sarà infatti un percorso verso la creazione di un nuovo Parco della "Conoscenza Aperta e Collaborativa per Persone e Territori Sostenibili".

L'educazione, la formazione e quindi la scuola e le Università sono elementi e partner essenziali ed imprescindibili della candidatura italiana. Tuttavia, l'obiettivo di Expo è un obiettivo universale, che va oltre i confini nazionali. Per questo motivo il mondo accademico italiano si pone al servizio di un rinnovato movimento per la costruzione di una prima e globale *generazione della sostenibilità*. La pandemia ha purtroppo insegnato ai nostri ragazzi cosa vogliono dire comportamenti collettivi per raggiungere il bene comune. È giunto il momento di andare oltre: **non dobbiamo formare le nuove generazioni solo in nome delle emergenze, ma nel nome del cambiamento voluto e perseguito, per un mondo migliore, un mondo, in una parola, sostenibile**. Tra l'altro, educando i ragazzi si educano le famiglie, quindi la società nella sua accezione più granulare.

Le Università italiane, partner della candidatura italiana di Expo 2030 Roma, sono e saranno pertanto attori fondamentali per la condivisione di progettualità congiunte, idee e risorse, per una proposta formativa che superi i confini nazionali e raggiunga i Paesi di tutto il mondo, con l'intento di creare una nuova comunità internazionale di studenti: *la generazione della sostenibilità* cui affidare il futuro del pianeta.

Il governo italiano, nel 1999, ha lanciato un'iniziativa intergovernativa per la riforma dei sistemi di istruzione superiore europei, aprendo la strada alla creazione dell'attuale *Spazio europeo dell'istruzione superiore* (EHEA). Sulla base di accordi e trattati precedenti, 29 ministri europei dell'istruzione si sono dunque riuniti a Bologna, tra il 18 e 19 giugno 1999, dove hanno firmato l'accordo noto come *Dichiarazione di Bologna*. Oggi l'EHEA è composta da quarantanove Paesi e dalla Commissione europea, anche se le adesioni di Russia e Bielorussia sono temporaneamente sospese. Dal processo di Bologna sono derivate diverse iniziative europee e globali, tra cui il programma *Erasmus plus*, probabilmente il più famoso programma di mobilità globale nel settore accademico. Inoltre, la scelta stessa della sede Expo 2030 Roma è strettamente legata al settore universitario in quanto il sito selezionato è adiacente al campus dell'Università di Roma Tor Vergata, che fa parte di diverse importanti reti a livello europeo e internazionale, tra cui la *Young European Research Universities Network* e l'alleanza *Young Universities for the Future of Europe* (YUFE).

Lo scenario accademico a sostegno della candidatura della città di Roma per l'EXPO 2030 è quello di creare, all'interno dei temi della candidatura italiana di rigenerazione, inclusione e innovazione una proposta forte, rivolta non solo alle comunità accademiche e scientifiche, ma anche a quelle industriali e imprenditoriali, che offra un ambiente unico per implementare l'istruzione e la ricerca scientifica internazionale.



Nel quadro di Expo 2030 Roma, la ricerca per le grandi sfide sociali e globali contemporanee sarà in cima all'agenda, proponendo a ricercatori e accademici diversi *forum* di discussione e scambio di idee, con l'obiettivo di trovare le migliori tecnologie e approcci disponibili per un futuro policentrico e sostenibile. In questo scenario le università italiane nel mondo giocheranno dunque un ruolo centrale, al fine di individuare non solo le soluzioni tecnologiche, ma anche quegli approcci che garantiranno la qualità della vita alle generazioni future, facendo leva anche sulla bellezza del patrimonio culturale e artistico italiano.

Expo 2030 Roma calling: appello per la creazione della prima generazione della sostenibilità

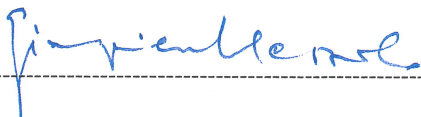
Fin dalla *Dichiarazione di Bologna del 1999*, l'Italia si è sempre fatta promotrice del riconoscimento dell'istruzione universitaria come strumento fondamentale per la crescita personale degli individui e per il miglioramento della democrazia partecipativa a livello globale. Così, anche la partecipazione alle alleanze universitarie europee è stata fin dall'inizio un crescendo di accordi e, ad oggi, vede la stragrande maggioranza dei 98 atenei italiani coinvolti nelle attività di questa straordinaria rete accademica internazionale.

Il mondo accademico italiano si mette al servizio come *hub* internazionale per la formazione accademica, la cultura e la ricerca scientifica. ***Ci rivolgiamo a tutte le università del mondo per costruire insieme la generazione della sostenibilità.*** Le nuove sfide che ci attendono richiedono infatti la diffusione di nuove pratiche e la condivisione di nuove idee e strumenti che le Università italiane, nel quadro della candidatura di Expo 2030 Roma, sono pronte a condividere e percorrere insieme agli istituti accademici di tutto il mondo. Affinché ciò sia possibile, saranno implementate e proposte nuove progettualità congiunte e rese disponibili nuove borse di studio per la mobilità di studenti, ricercatori, docenti e personale specializzato. Saranno pensate e implementate nuove alleanze che coinvolgano, oltre al mondo accademico, importanti attori scientifici, sociali ed economici. Tali strumenti saranno votati all'analisi dei Temi affrontati da Expo 2030 Roma, che riguardano aspetti cogenti relativi all'intera umanità. Il principio fondante di queste nuove attività sarà la formazione, l'analisi e la ricerca in tema di sostenibilità, secondo una visione olistica che riguardi ogni suo aspetto.

Con questa lettera le Università italiane siglano il loro impegno nel dedicarsi alle suddette attività, lungo un percorso condiviso in cui l'Expo sarà solamente il punto di partenza, per costruire nuovi modelli secondo cui prendersi cura del nostro mondo, proponendo nuove strategie e forme di interazione fra "Persone e Territori" e formando quella che sarà la prima *generazione della sostenibilità*.

Roma, 19 gennaio 2023

Amb. Giampiero Massolo



Presidente del Comitato Promotore per Roma
Expo 2030

Prof. Salvatore Cuzzocrea



Presidente della Conferenza dei Rettori delle
Università Italiane-CRUI

